

**Associazione
Il Giardino di Hana - O.N.L.U.S**

CARTA DEI SERVIZI



Anno 2020

Via Delle Baldane 15 – 30020 Meolo VE – Tel./Fax: 0421-345579
E-Mail: ilgiardinodihana@tiscali.it – Sito Web: www.ilgiardinodihana.it
C.F.: 93029240277

Sommario

1. Premessa.....	p.03
2. Mission dell'Associazione.....	p.03
3. Struttura organizzativa	p.03
3.1 Gli organi dell'associazione.....	p.03
3.2 I volontari.....	p.03
3.3 I dipendenti.....	p.03
4. La Comunità Familiare “Il Piccolo Fiore”	p.04
4.1 La Famiglia.....	p.04
4.2 La Comunità Familiare.....	p.04
4.3 Gli Ospiti.....	p.04
4.4 Organizzazione della Comunità Familiare.....	p.05
4.4.1 Ingresso in comunità degli ospiti.....	p.05
4.4.2 Organizzazione della giornata tipo.....	p.05
4.4.3 Rapporti con la famiglia di origine.....	p.06
4.4.4 Conclusione dell'accoglienza.....	p.06
4.5 L'impegno degli educatori.....	p.06
5. La Comunità Educativa Diurna “L’Albero di Franci”	p.07
5.1 Aspetti strutturali.....	p.07
5.2 Organizzazione della Comunità Educativa Diurna.....	p.08
5.2.1 Accoglienza in Comunità degli ospiti.....	p.08
5.2.2 Organizzazione della giornata tipo.....	p.08
5.2.3 Conclusione dell'accoglienza.....	p.09
5.3 L'impegno degli educatori.....	p. 09
6. La Comunità Educativa Residenziale “L’Altra Riva”	p.10
6.1 Aspetti strutturali.....	p.10
6.2 Organizzazione della Comunità Educativa Residenziale.....	p.10
6.2.1 Accoglienza in Comunità degli ospiti.....	p.10
6.2.2 Organizzazione della giornata tipo.....	p.11
6.2.3 Conclusione dell'accoglienza.....	p.12
6.3 L'impegno degli educatori.....	p.13
7. Peculiarità dell'Associazione.....	p.13

1. Premessa

L'Associazione Il Giardino di Hana-O.N.L.U.S si è legalmente costituita, senza fini di lucro, nell'ottobre del 2005 mettendo insieme l'esperienza acquisita nel tempo da alcuni nuclei familiari operanti nel settore dell'affido dei minori. Si è deciso così di creare una Comunità Familiare, "Il Piccolo Fiore" con due figure genitoriali di riferimento. La comunità è autorizzata e accreditata come previsto dalla L.R del 16.08.2002 n.22.

In data 14.10.2009, la Conferenza dei Sindaci ha accolto il parere favorevole espresso dal Gruppo di Lavoro dell'Area Materno Infantile del Piano di Zona dei Servizi alla Persona per l'apertura della Comunità Educativa Diurna "L'Albero di Frangi" per accogliere minori in difficoltà presenti nel territorio, anch'essa autorizzata e accreditata secondo la L.R. Sopracitata.

2. Mission dell'Associazione

La *mission* dell'Associazione consiste principalmente nell'assistenza sociale e prioritariamente indirizzata verso i minori in situazioni di svantaggio e per condizione sociale o familiare.

Pertanto l'Associazione persegue il fine dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà nei confronti di chi vive in situazioni di disagio.

3. Struttura organizzativa

3.1 Gli organi sociali dell'Associazione sono i seguenti:

- ❖ l'Assemblea dei Soci: ha il compito di eleggere il Consiglio e il Presidente, approvare i bilanci e deliberare sull'attività svolta dall'Associazione. Si riunisce periodicamente su convocazione del Presidente.
- ❖ Il Consiglio Direttivo: è formato dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Segretario e dal Tesoriere . Ha il compito di coordinare l'attività dell'Associazione.
- ❖ Il Presidente: rappresenta legalmente l'Associazione; presiede e convoca l'assemblea.

3.2 I volontari

Le persone che prestano la loro opera presso le due comunità non diventano soci dell'Associazione. Viene garantita la copertura assicurativa . Negli anni sono state stipulate varie convenzioni con altri Enti o Associazioni di volontariato i quali inviano i propri aderenti a svolgere delle attività all'interno delle due strutture.

3.3 I Dipendenti

L'associazione si dota dell'opera dei seguenti dipendenti:

- un coordinatore (educatore professionale);
- educatori professionali;
- uno psicologo con rapporto di collaborazione;
- collaboratrici domestiche.

4. La Comunità Familiare “Il Piccolo Fiore”

4.1 La Famiglia

Annalisa e Roberto Meloni sono la coppia di sposi cristiani che, motivati da spirito di solidarietà e come risposta a una chiamata, insieme ai 4 figli accolgono nella loro casa bambini e ragazzi che vivono situazioni di disagio familiare.

Sono spinti dalla convinzione che per una crescita serena, ogni bambino debba vivere l'esperienza dell'amore di una madre e di un padre. Laddove ci possa essere bisogno di coprire per un periodo questa carenza si rendono disponibili a rispondere a questo diritto del bambino.

Nell'ottobre del 2003 inizia la loro esperienza di affido familiare, nel Gennaio 2005 accolgono un secondo bambino.

Ad aprile 2006 con delibera nr.175 del Direttore dell'ASSL nr.10 gli viene data l'autorizzazione al funzionamento della Comunità Familiare.

Nel corso di questi anni hanno frequentato diversi percorsi di formazione per operatori del settore.

4.2 La Comunità Familiare.

La Comunità Familiare “Il Piccolo Fiore” è situata nella zona residenziale di Musile di Piave, in via Filzi n. 02, in provincia di Venezia.

L'immobile comprende una superficie abitativa di 280 mq e si sviluppa su due livelli: al piano terra vi sono la cucina, la sala da pranzo, il salotto, lo studio, la stanza giochi, la lavanderia, un bagno e la dispensa; al piano superiore vi sono 5 camere da letto (per un totale di 12 posti letto, di cui 6 riservati ai minori accolti) e due bagni.

Ogni ospite ha la possibilità di personalizzare i propri spazi ad uso individuale, in particolar modo la camera da letto e la stanza giochi. Gli ospiti condividono la camera da letto compatibilmente con le caratteristiche di sesso, di età ed esigenze personali, per facilitare la socializzazione.

La casa è dotata di giardino e dista meno di 2 Km dai servizi base.

4.3 Gli ospiti

La Comunità Familiare, viste le risorse personali dei componenti e la struttura dell'abitazione, si rende disponibile ad accogliere fino a 6 minori dai 0 ai 12 anni, senza limite di appartenenza e/o provenienza (anche minori stranieri non accompagnati). In casi eccezionali si accolgono anche ragazzi in età adolescenziale.

Gli ospiti stessi sono risorsa importante per il funzionamento armonico della comunità familiare, è perciò fondamentale la piena accettazione dei limiti, delle specificità e delle risorse di ognuno, favorendo e proponendo atteggiamenti di condivisione e collaborazione.

Si intendono garantire spazi personali e risposte ad esigenze individuali che trovano attuazione in una efficiente collocazione del bambino in una fitta rete di servizi collaborativi.

Risulta pertanto indispensabile una proficua collaborazione con gli operatori sociali competenti per tutto il periodo dell'accoglienza (Consultorio Familiare, Tutela Minori, Neuropsichiatria Infantile, Comunità di provenienza, Distretto Socio Sanitario, Insegnanti, Pediatri ecc..)

Vanno preventivamente e chiaramente definiti i ruoli, i compiti e le responsabilità della Comunità Familiare e del Servizio Sociale di competenza.

L'Associazione ha un luogo neutro dove poter fare le visite protette in modo da tutelare la privacy di tutti i minori accolti.

4.4 Organizzazione della Comunità Familiare

4.4.1 Ingresso in Comunità degli ospiti

In seguito alla segnalazione e verificata la possibilità di accogliere la persona, successivamente alla decisione della presa in carico, la Comunità Familiare richiede:

- relazione scritta sulla situazione sociale del minore, per un primo approccio valutativo della problematica;
- certificazione sanitaria con eventualmente evidenziate le patologie significative;
- indicazione del Progetto Quadro;
- indicazione da parte dell'Ente affidante del referente per il rapporto con la Comunità Familiare;
- copia del consenso dei genitori rispetto all'inserimento (nel caso di consensualità);
- copia del provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o del Tribunale dei Minorenni.

4.4.2 Organizzazione della giornata tipo

La giornata tipo della Comunità Familiare “Il Piccolo Fiore”, nel periodo scolastico, si organizza nel seguente modo:

- 7,00: sveglia
- 7,20: colazione
- 8,00: inizio attività scolastiche (in caso di mancata frequenza scolastica è garantita la presenza di un adulto)
- 13,15: inizio pranzo per i minori frequentanti la scuola primaria e secondaria relax fino alle 14,30
- 15,30: rientro dei bambini frequentanti la scuola materna
- 16,00 rientro dei bambini della scuola primaria nei giorni di orario prolungato
- 15,00-16,30: compiti scolastici
- 16,30: merenda eventuali attività sportive e/o continuazione dei compiti e/o attività ricreative e giocose
- 19,30: cena
- 21,00: fine della giornata (momento dell'addormentamento accompagnato dalla lettura di una storia).Nel periodo estivo l'intero gruppo famiglia (genitori affidatari, bambini naturali e bambini in

affido) trascorrono insieme le vacanze.

La giornata tipo in Comunità Familiare, nel periodo estivo, è così organizzata:

- 8,00: sveglia
- 8,30: colazione
- 9,00-12,30: attività ricreative e giocose organizzate e/o autogestite
- 12,30-12,45 preparazione della tavola
- 12,45 pranzo
- 14,00-15,00: momento relax
- 15,00: eventuali uscite (mare, parco acquatico, parco giochi ecc..) talvolta, nel pomeriggio, vengono svolti i compiti per le vacanze.
- 20,00: cena
- 21,00/22,00: fine giornata.

La comunità favorisce le visite e le frequentazioni di amici e compagni di scuola dei ragazzi ospiti per una integrazione adeguata e importante.

4.4.3 Rapporti con la famiglia d'origine

I tempi e le modalità dei rapporti tra minore e famiglia d'origine vengono stabiliti con i Servizi Sociali. Gli operatori dovranno tener comunque conto delle relazioni degli educatori della Comunità Familiare in merito alle reazioni post- visita dei minori allo scopo di un'eventuale modifica rispetto al tempo a questo dedicato. È necessario che i genitori naturali del minore continuino a relazionarsi con l'equipe sociale che ha in carico la loro storia e ha i necessari strumenti per essere loro di supporto.

4.4.4 Conclusione dell'Accoglienza

Concordando con i Servizi Sociali, qualora si ritenga possibile il rientro del minore nella propria famiglia d'origine, la Comunità Familiare si impegna a creare il setting adeguato affinché il passaggio avvenga con serenità, garantendo un'adeguata preparazione psicologica ed una gradualità nel reinserimento.

Passati 4 mesi dalla dimissione i responsabili della comunità effettuano, ove possibile, un *follow up* per accertare gli esiti della nuova collocazione del minore.

4.5 L'impegno degli Educatori

I responsabili della Comunità Familiare, l'educatore professionale e i volontari si impegnano a rispettare i seguenti punti nella prestazione del loro servizio nella Comunità Familiare:

- l'inserimento e il coinvolgimento della persona nel progetto della Comunità Familiare;
- la cura e la salute della crescita del bambino per il mantenimento o raggiungimento di un benessere psico-fisico;
- un'attenta osservazione e rilevazione dei bisogni e delle esigenze del bambino;

- un accompagnamento costante ai servizi specializzati che curano il benessere psico-fisico del bambino (ove necessario);
- il rispetto e la salvaguardia della storia del bambino;
- la tutela e il rispetto dell'immagine dei genitori naturali del bambino;
- la cura dei rapporti con gli altri ambienti educativi (sportivi, scolastici, ecc).
- Per garantire i comportamenti sopra delineati gli educatori:
- predispongono per ogni minore n.2 cartelle: una contenente il P.E.I e Relazioni, e una contenete i Rapporti con la scuola e i servizi sociali;
- compilano il P.E.I. precisando gli obiettivi generali e specifici sul minore e riportano le modalità di attuazione di questi e le modalità di verifica dello stesso;
- garantiscono la continuità della relazione con le figure genitoriali;
- verificano il clima di comunità predisponendo documentazione relativa ai minori accolti;
- partecipano agli incontri di verifica con i servizi sociali invianti;
- partecipano ai corsi di formazioni previsti nel piano biennale della comunità;
- partecipano annualmente a 4 incontri di supervisione;
- effettuano momenti di formazione con i volontari.

5. La Comunità Educativa Diurna.

La Comunità educativa diurna “L'Albero di Franci” è situata a Meolo, in via delle Baldane n.15, in provincia di Venezia.

5.1 Aspetti Strutturali

Il complesso immobiliare comprende una superficie abitativa di 300 mq e si sviluppa su due livelli di piano: un piano destinato a cucina, area relax e ludico ricreativa, ufficio amministrativo dell'Associazione, ufficio degli educatori, bagno maschile e lavanderia; un piano con quattro stanze studio, di cui una con postazione internet, un bagno femminile e un bagno per gli educatori.

La casa è dotata di ampio giardino e dista 5 minuti a piedi dalla fermata degli autobus e 2 Km dalla Stazione Ferroviara.

La Comunità Educativa Diurna si rende attualmente disponibile ad accogliere 10 minori dai 0 ai 18 anni, di entrambi i generi, in situazioni di disagio sociale e familiare, ritardo scolastico e a rischio di emarginazione. Al contempo la comunità considera la possibilità di aprirsi a nuove progettualità che dovessero rispondere ad attuali situazioni emergenti.

5.2 Organizzazione della Comunità Educativa Diurna

5.2.1 Accoglienza in Comunità degli ospiti

Le ammissioni sono effettuate in seguito alla verifica della possibilità di accogliere la persona e ad un'aggiornata relazione elaborata dal Servizio inviante che ha in carico il minore stesso.

La comunità si rende disponibile ad accogliere i minori anche per periodi brevi, qualora fosse necessario supportare l'assenza o la difficoltà temporanea di uno o più familiari. Per un numero di giorni non inferiore a 3 (tre). Tale criterio è giustificato per poter garantire la continuità necessaria a raggiungere, attraverso il lavoro educativo, gli obiettivi previsti nel P.E.I.

Il Progetto Quadro fornito alla Comunità deve descrivere gli aspetti sociali, familiari e, se necessario, psichici del minore.

Gli operatori della comunità, in accordo con il servizio inviante, si avvalgono della possibilità di controllare il materiale introdotto in struttura dai minori accolti, qualora insorgesse il dubbio che non sia conforme al regolamento della struttura.

Nell'eventualità che questo venga pervenuto, gli operatori potranno requisire il materiale appartenente al minore.

In struttura è esposta una procedura per gestire le situazioni di emergenza, sia in caso di incidente del minore che in caso di fuga dello stesso.

5.2.2 Organizzazione della giornata tipo

La giornata tipo della Comunità Educativa Diurna , nel periodo scolastico, si organizza nel seguente modo:

- 10:30 – 12:00 Lavoro di back office dell'equipe educativa per tre giorni settimanali
- 9.00 – 12.00 Lavoro di back office dell'equipe educativa per due giorni settimanali
- 12:00 – 13:00 preparazione del pranzo ed accoglienza dei ragazzi
- 13:00 – 14:00 pranzo
- 14:00 – 14:30 attività autogestite/relax
- 14:30 – 16:30 attività di studio
- 16:30 - 17:00 merenda
- 17:00 – 18:30 attività sportive e/o continuazione di compiti e/o attività ludico - ricreative organizzate, attuazione di progetti specifici rivolti ai minori.

Nel periodo estivo la giornata tipo sarà così organizzata:

- 8:00 – 9:00 Lavoro di back office dell'equipe educativa
- 9:00 – 9:30 accoglienza dei ragazzi

- 9:30 – 12:30 attività ludico - ricreative organizzate e talvolta svolgimento dei compiti per le vacanze
- 12:30 – 14:00 preparazione e pranzo
- 14:00 – 14:30 attività autogestite/relax
- 14:30 – 16:00 attività ludiche libere/relax o attività sportive e/o continuazione di compiti e/o attività ludico - ricreative organizzate, attuazione di progetti specifici rivolti ai minori.

In alcune giornate vengono effettuate delle uscite per le quali l'orario può subire variazioni.

5.2.3 Conclusione dell'Accoglienza

In accordo con i Servizi Sociali, qualora si ritenga possibile il rientro del minore nella propria famiglia d'origine, la Comunità Educativa Diurna si impegna a creare il setting adeguato affinché il passaggio avvenga con serenità, garantendo un'adeguata preparazione psicologica, un monitoraggio e una gradualità nel reinserimento.

Dopo le dimissioni, i responsabili della comunità effettuano, ove possibile, un *follow up* per accertare gli esiti della nuova collocazione del minore.

5.3 L'impegno degli Educatori

I responsabili e gli educatori professionali si impegnano a rispettare i seguenti punti nella prestazione del loro servizio nella comunità diurna:

- l'inserimento e il coinvolgimento del minore nel progetto della Comunità ;
- la cura e la crescita del minore per il mantenimento o raggiungimento di un benessere psico-fisico;
- un'attenta osservazione/rilevazione dei bisogni e delle esigenze del minore;
- accompagnamento ai servizi specializzati che curano il benessere psico-fisico del minore (ove necessario);
- il rispetto e la salvaguardia della storia del minore;
- la tutela e il rispetto dell'immagine dei genitori naturali del minore;
- la cura dei rapporti con gli altri ambienti educativi (sportivi, scolastici, ecc.)

Per garantire i comportamenti sopra delineati gli educatori:

- predispongono per ogni minore n.2 cartelle: una contenente la storia del minore e il P.E.I.e una contenete i Rapporti con la scuola e i servizi sociali;
- compilano il P.E.I. precisando gli obiettivi generali e specifici sul minore e riportando le modalità di attuazione di questi e le modalità di verifica degli stessi;
- garantiscono l'accompagnamento del genitore nel proprio compito educativo;
- verificano il clima di comunità predisponendo documentazione relativa ai minori accolti;

- partecipano agli incontri di verifica con i servizi sociali invianti;
- effettuano colloqui con gli insegnanti
- partecipano ai corsi di formazioni previsti nel piano biennale della comunità;
- partecipano annualmente a 4 incontri di supervisione;
- effettuano momenti di formazione con i volontari.

Prerogativa della Comunità è il lavoro di supporto educativo alla famiglia senza diventare sostitutiva ad essa.

Questo si traduce nella fattispecie in:

- organizzazione di momenti di incontro collettivo e condivisione con le famiglie;
- accompagnamento del genitore, ove possibile, ai colloqui con gli insegnanti;
- il trasporto è a carico della famiglia per permettere ai genitori di mantenere una presenza e un ruolo responsabile nella routine quotidiana dei loro figli; solo in casi eccezionali verrà valutata, in accordo con i servizi di riferimento, la possibilità di accompagnare i minori nei tragitti quotidiani;
- organizzazione di momenti stabili di condivisione con le famiglie.

6. La Comunità Educativa Residenziale “L’Altra Riva”.

La Comunità educativa educativa residenziale “L’Altra Riva” è situata a Meolo, in via delle Baldane n.15, in provincia di Venezia.

6.1 Aspetti Strutturali

Il complesso immobiliare comprende una superficie abitativa di 1300 mq e si sviluppa su due livelli di piano: un piano destinato a cucina, area relax e ludico ricreativa, ufficio degli educatori, bagno educatori e lavanderia; un piano con tre stanze da letto, due stanze guardaroba e due bagni.

La casa è dotata di ampio giardino e dista 5 minuti a piedi dalla fermata degli autobus e 2 Km dalla Stazione Ferroviaria.

La Comunità Educativa Residenziale si rende attualmente disponibile ad accogliere 08 minori dai 14 ai 18 anni, di sesso maschile, con problematiche di disagio di varia natura. Una parte dei posti è riservata a ragazzi provenienti da Istituti Penali Minorili, dove il progetto comunitario costituisce l’alternativa alla pena. in situazioni di disagio sociale e familiare.

6.2 Organizzazione della Comunità Educativa Residenziale

6.2.1 Accoglienza in Comunità degli ospiti

L’ammissione in comunità avviene con le seguenti modalità:

- ❖ colloquio preliminare del coordinatore o del responsabile con il servizio richiedente e acquisizione della documentazione relativa al caso;

- ❖ eventuale colloquio con il servizio inviante e la famiglia e/o il minore, per acquisire ulteriori informazioni;
- ❖ riunione d'equipe per la discussione del caso e la valutazione dell'eventuale inserimento; in prossimità dell'inserimento, definizione da parte del servizio inviante della previsione di permanenza del minore in comunità, dei rapporti del minore con la famiglia d'origine e degli obiettivi generali come descritto nel Progetto Quadro.

L'accoglienza del minore è subordinata a un piano di intervento che comprende:

- ❖ l'analisi e la relazione conoscitiva sulla condizione del minore;
- ❖ l'obiettivo conclusivo dell'intervento con le relative fasi e tempi; ruoli e competenze dei servizi e della comunità;
- ❖ modalità e tempi di verifica;
- ❖ All'accoglienza segue un periodo di osservazione del minore al termine del quale la comunità educativa redige un Piano Educativo Individualizzato che comprende:
 - ❖ osservazione del minore;
 - ❖ obiettivi educativi;
 - ❖ strumenti e metodi di intervento;
 - ❖ tempi di realizzazione;
 - ❖ modalità di verifica;
 - ❖ procedure per la valutazione e le modifiche in itinere;

Il PEI verrà periodicamente verificato e modificato in relazione ai cambiamenti osservati nel minore.

Ogni rapporto che il minore avrà con la famiglia di origine o eventuali figure significative diverse, sarà concordato col servizio inviante e monitorato e valutato dall'equipe.

La comunità stabilisce, in accordo con i servizi, gli orari e i giorni di uscita e di rientro dei minori.

- ❖ Ogni ospite consegnerà all'ingresso il denaro, apparecchiature elettroniche, farmaci ed ogni eventuale oggetto che non sia compatibile e coerente con le attività della struttura accogliente. Non sono ammesse sostanze psicotrope di alcun tipo, alcol o farmaci (se non sotto prescrizione medica). Ogni bene consegnato verrà inserito in una distinta che dovrà essere firmata. Tutto sarà riconsegnato qualora l'ospite venga dimesso dalla struttura.

6.2.2 Organizzazione della giornata tipo

La giornata tipo della Comunità Educativa Residenziale, si organizza nel seguente modo:

Dal Lunedì al Venerdì

- Dalle ore 6.45 alle ore 7.00: sveglia, riassetto del proprio spazio e pulizia personale.
- Ore 7.30: colazione.
- Ore 8.00: pulizia quotidiana della casa
- Ore 8.30: inizio attività (scolastica o laboratoriale)
- Ore 10.00: pausa

- Ore 10.30: ripresa attività (scolastica o laboratoriale)
- Ore 12.30: fine attività antimeridiana
- Ore 13.00: pranzo e collaborazione al riassetto
- Ore 14.00: tempo libero da dedicare ai propri interessi.
- Ore 15.00: ripresa attività (scolastica o laboratoriale)
- Ore 17.00: termine attività e pausa.
- Ore 17.30: doccia e igiene personale.
- Ore 18.30: attività di gruppo
- Ore 19.30: cena
- Ore 20.30: tempo libero da dedicare ai propri interessi
- Ore 21.45: i minori si ritirano in camera
- Ore 22.00: luci spente e si osserva il silenzio nelle camere

Nei giorni di sabato e domenica a turno alcuni ragazzi saranno impegnati nelle pulizie a fondo della struttura.

Nel rispetto dell'orientamento religioso del singolo utente, è prevista la messa domenicale o la liturgia della Parola.

Gli orari possono subire variazioni in base al programma e attività del minore.

Organizzazione turnazione

Tutti i turni saranno svolti dai ragazzi e affiancati dell'educatore. Questi saranno visibili e apposti su una apposita bacheca in comunità.

6.2.3 CONCLUSIONE DELL'ACCOGLIENZA

La fase relativa alle dimissioni del minore dalla comunità viene stabilita in accordo con il servizio inviante.

Il traguardo che la comunità si prefigge è il reinserimento dell'accolto nell'ambiente di origine o in un altro ambiente, dopo un cammino di crescita personale e di gruppo.

La comunità può proporre le dimissioni del minore quando sopraggiungono condizioni che rendono inattuabile il progetto educativo concordato, in rapporto alla capacità operativa del servizio.

Le dimissioni si attuano anche quando un minore, non riuscendo ad inserirsi positivamente nella Comunità educativa, assuma atteggiamenti pericolosi e dannosi allo stato psicofisico degli altri minori, dell'equipe e di se stesso.

Si prevedono le dimissioni anche quando il minore risulti bisognoso di specifiche cure psichiatriche e fisiche che la struttura non è in grado di erogare (lancio di oggetti contundenti, percosse fisiche, minacce verbali ecc.).

Si prevedono le dimissioni anche quando il minore risulti bisognoso di specifiche cure psichiatriche e fisiche che la struttura non è in grado di erogare.

Il servizio inviante dovrà impegnarsi, nel minor tempo possibile dalla segnalazione del comportamento aggressivo non compatibile con il contesto operativo della Comunità educativa, a reperire una nuova struttura od altra sistemazione esterna alla Comunità.

6.3 L'Impegno degli Educatori

I responsabili e gli educatori professionali si impegnano a rispettare i seguenti punti nella prestazione del loro servizio nella comunità educativa residenziale:

- l'inserimento e il coinvolgimento del minore nel progetto della Comunità ;
- la cura e la crescita del minore per il mantenimento o raggiungimento di un benessere psico-fisico;
- un'attenta osservazione/rilevazione dei bisogni e delle esigenze del minore;
- accompagnamento ai servizi specializzati che curano il benessere psico-fisico del minore (ove necessario);
- il rispetto e la salvaguardia della storia del minore;
- la tutela e il rispetto dell'immagine dei genitori naturali del minore;
- la cura dei rapporti con gli altri ambienti educativi (sportivi, scolastici, ecc.)

Per garantire i comportamenti sopra delineati gli educatori:

- predispongono per ogni minore n.2 cartelle: una contenente la storia del minore e il P.E.I.e una contenete i Rapporti con la scuola e i servizi sociali;
- compilano il P.E.I. precisando gli obiettivi generali e specifici sul minore e riportando le modalità di attuazione di questi e le modalità di verifica degli stessi;
- garantiscono la continuità della relazione con le figure genitoriali;
- verificano il clima di comunità predisponendo documentazione relativa ai minori accolti;
- partecipano agli incontri di verifica con i servizi sociali invianti;
- effettuano colloqui con gli insegnanti
- partecipano ai corsi di formazioni previsti nel piano biennale della comunità;
- partecipano annualmente a 12 incontri di supervisione;
- effettuano momenti di formazione con i volontari.

7. Peculiarità dell'Associazione

L'Associazione "Il Giardino di Hana-ONLUS" ritiene importante la condivisione di alcuni momenti significativi tra la Comunità Educativa Diurna "L'Albero di Franci" e la Comunità Familiare "Il Piccolo Fiore".

Le due strutture pianificano attività e uscite comuni, per far vivere ai minori accolti esperienze diverse e di maggior condivisione. Inoltre l'unione delle risorse delle due comunità permette la realizzazione di un ventaglio più ampio di proposte, un confronto con altri minori, rispetto al gruppo che gli stessi incontrano quotidianamente, e con altri adulti significativi.

Le due comunità, in questo reciproco scambio, divengono l'una per l'altra fonte di ricchezza e opportunità non solo per i minori accolti ma anche per gli operatori stessi.

Da ottobre 2019, è stato avviato un progetto stabile, "Vegetable Garden", che coinvolge tutte le due realtà.